

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 69-37184/2010

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto **“Costruzione di una centrale idroelettrica in comune di Pianezza”**, Comune di Pianezza  
Proponente: Rineva S.p.A.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- In data 31/05/2010 la società Rineva S.p.A. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, relativamente al progetto “in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [...]”;
- in data 01/07/2010 è stato pubblicato sull’albo pretorio Provinciale l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 01/07/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 554684-2010/LB6 del 07/07/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell’art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 23/07/2010 presso la sede dell’Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7 - Torino.

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame, ubicato in Comune di Pianezza in sponda sinistra del Fiume Dora Riparia, consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente con derivazione d’acqua dal F. Dora Riparia e restituzione nello stesso.

- Il progetto utilizza la presenza sulla Dora R. di una traversa di derivazione a servizio della Bealera “La Comune di Collegno” (155 R 586) e della Bealera “Barola” (TO 10022), entrambe ad uso irriguo con prelievo semestrale.
- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - restauro della traversa esistente, attraverso la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica (palificazione in legno, completata con massi);
  - opera di presa in sinistra orografica, in corrispondenza dell’attuale presa irrigua con canale di adduzione regolato da paratoie verticali, poste in prossimità del canale di presa;
  - canale di restituzione ghiaie in alveo;
  - installazione in sponda sinistra in prossimità del canale dissabbiatore di sistema per il recupero delle potenzialità energetiche del solo DMV composto da:
    - centralina in cemento armato comprendente vasca di carico, in cui sono collocati la turbina, il locale di controllo, l’automazione e la camera di scarico;
    - canale di scarico con restituzione nel canale sghiaiatore;
  - canale dissabbiatore e di carico realizzati riprofilando l’esistente tratto iniziale del canale Opera Pia Barolo;
  - sgrigliatore con copertura in cls e grigliato;
  - condotte forzate interrate;
  - centrale costituita da un nuovo fabbricato completamente interrato, in c.a. ;
  - locale di trasformazione e gestione, dove saranno alloggiati i meccanismi di controllo della centrale ed i trasformatori;
  - canale di restituzione in calcestruzzo armato, a sezione rettangolare e parzialmente interrato; la bocca di scarico in massi; il punto di confluenza con il F. Dora Riparia posto circa 180 m a valle della traversa viene protetto con scogliera in massi vincolati.
- Le principali caratteristiche dell’impianto in progetto riportate nel progetto preliminare sono:

|   |                         |
|---|-------------------------|
| Quota di presa                                | 295,85 m slm            |
| Quota di restituzione                         | 291,90 m slm            |
| Salto nominale turbina recupero DMV           | 2,95 m                  |
| Salto nominale turbina principale             | 3,85 m                  |
| Bacino imbrifero sotteso                      | 1246,5 km <sup>2</sup>  |
| Portata massima turbina recupero DMV          | 4,185 m <sup>3</sup> /s |
| Portata massima turbina principale            | 15 m <sup>3</sup> /s    |
| Portata media derivabile turbina principale   | 8,80 m <sup>3</sup> /s  |
| Potenza massima installata turbina DMV        | 121,11 kW               |
| Potenza massima installata turbina principale | 566,52 kW               |
| Potenza nominale                              | 322,36 kW               |
| Producibilità media annua turbina DMV         | 825,417 MWh             |
| Producibilità media annua turbina principale  | 1953,384 MWh            |

### Considerato che:

- Nel corso dell’istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 28422/2010 del 21/07/2010 di Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO);
  - nota prot. n. 0002313 del 22/07/2010 di ATO3.
- L’istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l’evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
    - Per il PRGC del comune di Pianezza le opere in progetto ricadono in “area per parco pubblico fluviale”.

- Per la Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC l'area d'intervento è classificata come IIIa.
- Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in Zona 4 della classificazione sismica.
- L'area risulta gravata dal vincolo paesaggistico: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004 e s.m.i. Art.142, lett. c) *fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*.
- Inoltre, il territorio interessato dall'opera di presa rientra, ai sensi del DPCM 24/05/01, in fascia A della classificazione del PAI.
- Dal punto di vista **amministrativo**:
  - Il progetto in oggetto, prevedendo l'utilizzo della traversa di derivazione a servizio della Bealera "La Comune di Collegno" (155 R 586) e della Bealera "Barola" (TO 10022), necessita dell'acquisizione di apposita convenzione di corso per le opere in comune con i titolari dei suddetti canali.
  - Un'eventuale domanda di concessione, non corredata della predetta convenzione, non avrà i requisiti per essere accolta (ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n.10/R).
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
  - Per quanto concerne le piste di cantiere è previsto l'utilizzo di una strada esistente nonché la realizzazione di un breve tratto ex novo per accedere alla centrale. A fine lavori è previsto il ripristino dei tratti di strada danneggiati nonché della pista ciclabile.
  - Il posizionamento della scala di monta in destra orografica non offre adeguate garanzie di alimentazione della stessa in tutte le condizioni idrologiche, nonché buona attrattività del manufatto e ne determina uno sviluppo longitudinale di circa 80 m, abbassandone la funzionalità. Negli elaborati presentati non sono presenti le verifiche idrauliche relative alla scala di monta ed è indicato che i rallentatori del passaggio saranno da realizzare in legno o in cemento: si ritiene la seconda soluzione decisamente preferibile rispetto alla prima, considerando il legno un materiale troppo facilmente degradabile in alveo.
  - È prevista la turbinazione del deflusso minimo vitale in un'apposita centrale pertanto immediatamente a valle della traversa il rilascio sarebbe costituito dalla sola portata attrattiva della scala di monta dell'ittiofauna. Tale opzione, considerato quando detto al punto precedente, comporterebbe la messa in asciutta in sponda destra di un tratto di corso d'acqua di circa 100 m a valle dell'esistente traversa.
  - Dai dati forniti dal gestore unico d'ambito (SMAT spa) risultano insistere nel raggio di 1 km dalle opere in progetto 3 pozzi idropotabili denominati Maiolo (profondo 150), Bonafous 1 (profondo 144 m) e 3 Bonafous 2 (profondo 133 m).
  - Il progetto non riporta i dati relativi ad una previsione indicativa del bilancio degli inerti risultanti dalle operazioni di scavo ed un piano di gestione degli stessi.
  - Sono state previste due alternative progettuali relativamente al posizionamento della centrale, in corrispondenza dell'attuale dissabbiatore della Bealera Barola o, in alternativa, più a valle in corrispondenza di uno scaricatore esistente.
  - Si segnala in sponda destra in corrispondenza delle opere in progetto, la presenza di una discarica di RSU esaurita, dove sono tuttavia ancora in corso attività di monitoraggio e di captazione di biogas.
- Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali*

  - Le acque del fiume Dora Riparia sono caratterizzate da un forte trasporto di solidi dovuto alla conformazione del bacino idrografico e dalle opere esistenti a monte.
  - Le aree della Dora Riparia sono oggetto di studio ai fini della tutela della qualità delle acque. I dati relativi al tratto di fiume interessato dalle opere in progetto indicano una profonda alterazione del corpo idrico, il cui stato ambientale richiede interventi di salvaguardia per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti.

- L'intervento si colloca in un'area di criticità dei prelievi segnalata dal PTA (deficit medio) ed in presenza di un obiettivo di qualità da sufficiente a buono.
- Poiché la derivazione, sebbene la centrale sia in adiacenza della traversa, realizza di fatto un tratto sotteso, non sono ravvisabili le condizioni di deroga al rilascio del DMV previste dal regolamento regionale 8/R, secondo cui solo in caso di turbinazione in corpo traversa e dunque in assenza di un tratto sotteso è possibile evitare il rilascio del DMV all'opera di presa.

#### *Paesaggio*

- Le opere in progetto saranno in gran parte interrato, tuttavia emergono delle discrepanze tra quanto affermato in progetto e le tavole progettuali e i *rendering*.

#### *Ecosistemi, fauna, vegetazione, suolo e sottosuolo*

- L'area in oggetto è caratterizzata da un grado di naturalità medio e un grado di antropizzazione elevato dovuto alla vicinanza con l'abitato di Pianezza.
- Sono proposti quale compensazione interventi di miglioramento a carico della formazione ripariale esistente compresa all'interno dell'ansa del T. Dora Riparia tra la traversa e lo scarico della Bealera Barola e tra la pista ciclabile e l'acqua, per un totale di circa 6000 mq.
- In particolare si prevede un diradamento selettivo finalizzato all'eliminazione degli esemplari morti o malvenienti.
- Le zone boscate che dovranno essere necessariamente abbattute per esigenze di cantiere verranno reimpiantate mediante la messa a dimora di piantine in contenitore appartenenti a specie autoctone.

#### *Rumore*

- Dall'istruttoria è emerso che, per quanto concerne la valutazione previsionale di impatto acustico, non è stato presentato lo Studio di Valutazione Acustica, ai sensi della L.R. 52/2000, redatto conformemente alla Deliberazione della Giunta Regionale n.9-11616 del 2/2/2004.

### **Ritenuto che:**

- La Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte inserisce secondo i criteri ERA la localizzazione prescelta in classe di Attrazione A1 "Aree non ricomprese nei punti di esclusione e repulsione e con presenza di traverse già realizzate anche se per altri scopi".
- L'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale e il tratto sotteso è modesto.
- I lavori necessari per la realizzazione dell'opera, nel contesto territoriale in cui si inseriscono, risultano di entità e rilevanza ambientale piuttosto modesta e non comportano impatti significativi sull'ambiente circostante.
- La fase d'esercizio non comporta pressioni rilevanti sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate.
- Siano meritevoli di ulteriori approfondimenti le problematiche concernenti la compatibilità idraulica ed idrogeologica delle opere e degli interventi in progetto.
- La fase d'esercizio non comporta pressioni rilevanti sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate, solo qualora sia rilasciata alla traversa l'intera quota di DMV e in corrispondenza della scala di risalita dell'ittiofauna la QPAI prevista dalla normativa provinciale.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

### **1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali,**

la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna e agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione.
- Poiché l'intervento si colloca in fascia A, dovrà esserne verificata la compatibilità idraulica verificando che le opere previste non costituiscano uno sbarramento al deflusso delle acque e che non inneschino fenomeni di erosione.
- Data la fragilità ecosistemica del F. Dora Riparia nel tratto interessato dal prelievo, diventa indispensabile per la compatibilità ambientale del progetto il rilascio del completo DMV così come previsto per la sezione di presa, parte del quale, corrispondente alla Qpai, dovrà transitare attraverso la scala di monta per l'ittiofauna; quest'ultima è da collocare in sponda sinistra, presso l'opera di presa.
- Si raccomanda, in occasione della riprogettazione della scala di monta per l'ittiofauna, di valutare con notevole attenzione la tipologia realizzativa (per portate notevoli e al fine di contenere lo sviluppo longitudinale del manufatto in contesti di pianura si preferiscono i passaggi a rallentamento in luogo dei passaggi a bacini) e la localizzazione dell'imbocco della stessa, che dovrà essere posizionato in modo da massimizzare le probabilità di individuazione da parte della fauna ittica.
- In considerazione della necessità di rilasciare la portata corrispondente al DMV in corrispondenza della traversa dovrà essere rivisto il quadro economico del progetto e il bilancio costi-benefici ambientali.
- Dato l'elevato trasporto solido della Dora Riparia dovrà essere prevista la pulizia periodica anche della scala di risalita per l'ittiofauna dai depositi fluviali.
- Dovrà essere svolto un approfondimento per quanto riguarda gli aspetti geologici e geotecnici relativi alla realizzazione dell'opera sia per quanto riguarda le fasi di cantiere sia per l'assetto definitivo. In particolare va verificato se la sistemazione dei dissesti a monte può interferire con la realizzazione di quest'opera e viceversa.
- Dovranno essere forniti approfondimenti in merito all'attività di cantiere in particolare l'estensione delle aree interessate, le piste di cantiere e sul piano di gestione degli inerti. Dovrà essere specificato che cosa il proponente intende fare per ripristinare la pista ciclabile a fine cantiere o meglio che interventi intende realizzare per rinforzarla/allargarla e quindi far sì che non frani al passaggio dei mezzi pesanti.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione alle opere previste per la fondazione dei manufatti.
- Si chiede di verificare la non interferenza rispetto ai 3 pozzi sopraccitati, collocati ad una distanza di circa 1 km dalle opere in progetto.
- Si ritiene che dovranno essere previste sostituzioni degli esemplari arborei asportati nella fase di cantiere con specie autoctone caratteristiche del contesto stazionale, altimetrico e ripariale e che, a titolo di compensazione, sarà da prendere in considerazione un miglioramento forestale sia del boschetto interferito con il passaggio del canale sia della sponda soprastante il sito in cui è ubicata la traversa.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei recettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Durante l'attività della centrale idroelettrica è necessaria l'adozione di un protocollo d'intesa di gestione dei rifiuti che ne garantisca il corretto smaltimento.
- Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico si evidenzia che dovrà recepire pienamente quanto contenuto nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52. La suddetta valutazione dovrà contenere tutti gli elementi indicati al paragrafo 4 della D.G.R. sopra indicata (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e l'indicazione dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, l'indicazione della classificazione acustica dell'area di studio, l'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.
- Il rispetto dei limiti di inquinamento acustico dovrebbe essere garantito dalla predisposizione di una serie di interventi di contenimento del rumore indirizzati verso i tamponamenti della struttura, s'invita a fornire ulteriori indicazioni circa la potenza sonora degli impianti ed i livelli di rumore stimati all'interno dei locali, nonché a confrontare il suddetto valore con il limite di emissione notturno consentito dalla Classe acustica in cui rientra l'area interessata dall'opera.

## 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Sarà opportuno stabilire la durata della fase di cantiere prevista, le modalità e la gestione dello stesso; a tal proposito dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
  - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
  - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
  - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
  - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti. Occorrerà, inoltre, garantire:
  - l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
  - per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità del corso d'acqua si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli additivi;
  - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
  - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti di calcestruzzo in alveo;

- l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
  - bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
  - bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
  - costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dell'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
- Le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente.
- I terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con i Comuni interessati sulla base della destinazione prevista delle aree interessate. Tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela di 150 m lungo i corsi d'acqua.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.
- Per quanto concerne gli inerti in esubero, si suggerisce di attuare la procedura prevista per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dell'art. 186 del D.Lgs 152/06.
- L'asportazione della vegetazione dovrà essere effettuata solo se, e in misura, strettamente necessaria; dovranno essere previste sostituzioni degli esemplari arborei asportati nella fase di cantiere con specie autoctone caratteristiche del contesto stazionale, altimetrico e ripariale.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.
- Per verificare la correttezza e l'idoneità delle misure mitigative adottate nella costruzione dell'edificio che ospita la centrale, prima dell'entrata in funzione dell'impianto si richieda venga eseguito un collaudo che dimostri il rispetto dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica vigente.

### 3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Si richiede di eseguire una verifica di tutte le emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni

finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

- Si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Si ritiene necessario eseguire una verifica della funzionalità della scala di risalita dell'ittiofauna valutando i passaggi effettivi e l'evoluzione delle popolazioni ittiche a monte e a valle dello sbarramento. A tal fine si richiede la presentazione di un documento unitario che contenga una proposta di monitoraggio con i seguenti elementi:
  - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
  - i punti di prelievo;
  - i parametri tenuti sotto controllo;
  - le modalità e frequenza di misurazione;
  - le metodiche utilizzate;
  - i valori di attenzione;
  - le azioni intraprese in caso di superamento dei valori di attenzione;
  - le modalità di documentazione dei risultati.

#### 4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
  - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
  - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
  - esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
  - impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
  - piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;



visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;  
vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;  
vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;  
visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;  
visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;  
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere il progetto:** “Costruzione di una centrale idroelettrica in comune di Pianezza”, nel Comune di Pianezza, proposto dalla società Rineva S.p.A., **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:
  - 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
  - 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
  - 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
  - 4) Adempimenti.
- di dare atto che, ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n.10/R una eventuale domanda di concessione, non corredata di apposita convenzione di corso per le opere in comune con i titolari delle concessioni “La Comune di Collegno” e “Bealera Barola”, non avrà i requisiti per essere accolta.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/10/2010

La Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)